

Gli organizzatori: «Percorso ridotto per garantire più sicurezza»

POSCHIAVO (ma.bor) «Ci hanno fregato le previsioni. Sino a sabato sera davano un miglioramento, per cui avevamo deciso di far partire comunque la gara sul percorso normale. Una volta dato lo start in alto si è scatenata una vera e propria bufera di acqua e neve, senza visibilità, non ce la sentivamo di far continuare la gara allora si è deciso di cambiare il tracciato in corsa, gareggiando su 2/3 del percorso originale». Le parole del Presidente del Comitato Organizzatore Dario Marchesi lasciano spazio ad un pizzico di amarezza, ma a guidare la scelta è stata prima di tutto la sicurezza. Il risultato della gara probabilmente non sarebbe cambiato nemmeno sul percorso in totale, secondo l'opinione di Marino Giacometti, presidente della Federazione Internazionale di Skyrunning. «Forse sarebbe cambiata qualche posizione, ma sostanzialmente hanno vinto i più forti. A posteriori è facile parlare, dire io avrei scelto in questo oppure in quest'altro modo, ma credo che la scelta dell'organizzazione sia stata giusta. Qualche anno fa non ci sarebbero stati problemi a dare una cartina agli atleti e dire fate voi, oggi invece la velocità dello skyrunning e la leggerezza dei materiali non ha permesso di correre in condizioni di maltempo, soprattutto per questioni di visibilità». Queste le opinioni degli esperti, ma la sinfonia non cambia sentendo gli atleti, che del resto sono i veri protagonisti, quelli che rischiano la propria pelle con le proprie gambe e la loro fatica. Il primo azzurro al traguardo Fulvio Dapit non ha dubbi. «E' stata una decisione corretta quella degli organizzatori, specialmente se si pensa che a correre non erano solo i migliori skyrunner, ma anche appassionati». Stessa opinione anche per il terzo classificato, il tedesco Schiessl. «Forse la decisione è stata presa pensando anche ai numeri in campo, se dovessi dare un commento tecnico dico che mi sentivo bene, forse con il tracciato intero avrei recuperato qualche posizione, ma è stato giusto così». E' mancata la discesa dal Passo di Campagneda sino a Poschiavo, un'ebbrezza in picchiata che qualcuno avrebbe voluto provare, come la vincitrice al femminile, Anna Pichrtova. «Era la mia prima partecipazione qui alla Lanzada-Poschiavo, tutti mi hanno parlato bene della discesa ma purtroppo non sono riuscita a correrla causa il dimezzamento della gara. Un peccato, anche se sono molto soddisfatta della mia prova, visto che è arrivata una vittoria importante in una competizione di livello». Fuori dai microfoni ufficiali qualche voce fuori dal coro, che avrebbe osato qualcosina in più e mette in discussione la scelta degli organizzatori, specialmente quella di allestire il traguardo in una zona strana, subito dietro una curva in zona Campo Frasca. Non si capiva dov'era la zona di arrivo, forse era il caso di segnalare meglio la zona finale, visto che nessuno dei due primi classificati ha alzato le braccia perché non sapeva di essere arrivato.



PIOGGA E FATICA

Gli atleti impegnati in alcuni passaggi in quota sotto la pioggia. Sotto, il podio maschile con il vincitore Robert Kupricka, secondo il messicano Ricardo Mejia, terzo il tedesco Helmut Schiessl.



[SKYRACE]

Sì, la fortuna è... Ceca: conferma a Poschiavo

Grande doppietta dell'Est, al maschile e al femminile

POSCHIAVO Maltempo protagonista alla ottava edizione della Skyrace Valmalenco-Valposchiavo. Dopo sette volte con il sole la fortuna questa volta non è stata dalla parte della kermesse italo-svizzera, che si è vista così ridimensionata nel percorso, tutto in territorio italiano, mentre le premiazioni si sono effettuate a Poschiavo. Una scelta dettata dagli organizzatori, che sino all'ultimo hanno sperato in un miglioramento del tempo, ma si sono dovuti arrendere alla volontà di Giove Pluvio.

sino all'Alpe Campagneda a quota 2.100 con un dislivello intorno ai 1.200 mt in salita. Da qui il tracciato è variato, con la discesa sino a Campo Frasca, per una lunghezza totale di circa 20 Km. La decisione di cambiare il tracciato come dicevamo è stata presa in partenza, dopo che le previsioni invece avevano rassicurato gli organizzatori.

[■]
*I verdetti:
Kupricka batte
Mejia e la
Pichrtova
doma la
Mentova*

I MIGLIORI
Repubblica Ceca grande protagonista, con la doppietta vittoriosa al maschile e al femminile. Robert Kupricka ha vinto davanti al messicano Ricardo Mejia, già due volte vincitore, e al tedesco Helmut Schiessl. Quarto posto per Roc Amador Augusti seguito dal vincitore del 2008, il catalano Kilian Jornet Burgada. Miglior azzurro Fulvio Dapit al settimo posto. Se non una sorpresa, la vittoria di Kupricka, conosciuto per lo più dagli addetti ai lavori, davanti ai big di specialità significa comunque un ottimo livello per un manifestazione non prova di Coppa del Mondo, ma in grado di avere tutti i migliori skyrunning del panorama internazionale. Altrettanto si può dire del successo tra del donne della rappresentante delle Repubblica Ceca Anna Pichrtova, che ha confermato i favori del pronostico della vigilia davanti alla connazionale Michaela Mentova e alla britannica Angela Mudge. I cechi ci hanno visto bene con una doppietta.

IL PERCORSO
Ridimensionato il tracciato quindi, per questioni di sicurezza. La partenza della gara è stata data da Lanzada con qualche minuto di ritardo. Tutta la fase di ascesa è stata pressoché invariata, sino alla diga di Campo Moro, quota 1.970 mt, salendo poi

stata accentuata da un clima invernale che non ha certo favorito le prestazioni degli atleti. Si è corso su 2/3 di gara, tutto in territorio italiano, mentre le premiazioni si sono svolte in Svizzera nella Piazza da Cumun di Poschiavo in un'atmosfera uggiosa ma comunque di festa, visto che

LA GARA
E' stata comunque una lotta vera, la fatica degli atleti è

nello sport ci stanno anche condizioni.

IL FUTURO
Non ha portato fortuna alla Lanzada-Poschiavo, gara valevole come Trials di Coppa del Mondo. Forse l'anno prossimo rientrando nel circuito mondiale potrebbe tornare il sole,

che ironia della sorte è arrivato per le premiazioni. La via dei contrabbandieri in questa edizione del 2009 non è stata percorsa. Gli atleti infatti dopo aver gareggiato in Italia, sono stati caricati in pullman varcando quindi la frontiera. In tempo di Europa un segnale anche questo.

Marco Bormolini

[LE CLASSIFICHE]

I malenchi tengono alta la bandiera di casa

Daniele Zerboni quindicesimo assoluto. L'ottima Raffaella Rossi agguanta il settimo posto finale



Il podio femminile

POSCHIAVO (ma. bor.) Non si è corso sui 30 km abituali della strada dei contrabbandieri, ma è stata comunque gara vera, la dimostrazione nelle classifiche. Al maschile cinque atleti nel fazzoletto di un minuto, probabilmente la discesa avrebbe fatto più selezione. Tra le donne dominio delle ceche. Migliori valtellinesi in classifiche in entrambi i casi due "malenchi". Daniele Zerboni, quindicesimo assoluto, e l'ottima Raffaella Rossi, settimo posto finale.

CLASSIFICHE
Maschile: 1) Robert Krupicka (Cze) 1h49'54"; 2) Ricardo Mejia (Mex) 1h50'22"; 3) Helmut Schiessl (Ger) 1h50'36"; 4) Roc Augusti Amador (Spa) 1h40'40"; 5) Kilian Jornet Burgada (Spa) 1h51'00"; 6) Tom Owens (Gbr) 1h55'13"; 7) Fulvi Dapit (Ita) 1h56'26"; 8) Jil Pintarelli (Ita) 1h56'34"; 9)

Jessed Hernandez (Spa) 1h56'36"; 10) Nicola Golinelli (Ita) 1h57'28"; 11) Marc Sola (Spa) 1h58'17"; 12) Miguel Heras (Spa) 1h58'57"; 13) Danile Wosik (Pol) 1h59'24"; 14) Tobias Brack (Ger) 2h00'35"; 15) Daniele Zerboni (Ita) 2h00'55"; 16) Fabio Bazzana (Ita) 2h01'16"; 17) Emanuele Miotti (Ita) 2h05'15"; 18) Giuliano Cavallo (Ita) 2h05'30"; 19) Christian Pizzatti (Ita) 2h06'01"; 20) Enrico Gianoncelli (Ita) 2h06'11".
Femminile: 1) Anna Pichrtova (Cze) 2h08'35"; 2) Michaela Mertova (Cze) 2h15'45"; 3) Angela Mudge (Gbr) 2h15'54"; 4) Rosa Madureira (Por) 2h16'26"; 5) Stephanie Jemenez (And) 2h25'45"; 6) Maria Luisa Riva (Ita) 2h23'48"; 7) Raffaella Rossi (Ita) 2h27'00"; 8) Corinne Favre (Fra) 2h30'42"; 9) Mireia Miro (Spa) 2h37'00"; 10) Giuliana Arrigoni (Ita) 2h38'15".